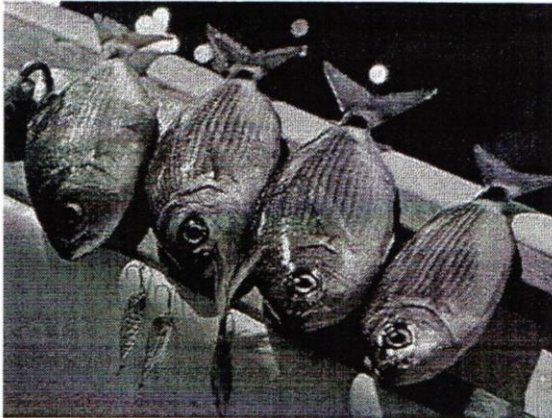


23/5/2014

Agenzia di Stampa Italpress - PRESIDENTE DISTRETTO PESCA LANCIA PROGETTO "BLUE ECONOMY"

PRESIDENTE DISTRETTO PESCA LANCIA PROGETTO "BLUE ECONOMY"[>> Scarica scheda notiziario](#)

22 settembre 2010

MAZARA DEL VALLO (TRAPANI) (ITALPRESS) – Una 'Blue economic zone' per il Mediterraneo. La proposta e' stata avanzata dal presidente del Distretto produttivo della Pesca-Cosvap di Mazara del Vallo, Giovanni Tumbiolo, intervenendo nell'ambito della manifestazione "Sponde 2010", promossa dal Censi (Centro Mediterraneo di Studi Interculturali) e dall'Osservatorio del Mediterraneo del Ministero degli Affari Esteri. "Tale progetto – ha spiegato Tumbiolo – e' frutto di un lavoro di anni di ricerca e di impegno profusi attraverso il Forum per il Mediterraneo dal Distretto della Pesca e dall'Osservatorio Mediterraneo della Pesca; si tratta di un progetto innovativo per la Sicilia e per il futuro del Mare Mediterraneo. Il concetto della 'blue economy' travalica quello della 'green economy', infatti non e' sufficiente focalizzare l'attenzione sulla salvaguardia dell'ambiente ma abbiamo bisogno di uno sviluppo sostenibile ommicomprensivo che abbia come obiettivo l'equilibrio tra gli uomini e tra uomini e natura. Passare alla strategia blue significa concepire lo sviluppo sostenibile guidato da quattro direttrici: economica, sociale, ambientale e culturale; cio' si traduce in un impegno in prima persona per rendere il mondo migliore affinche' sorga la responsabilita' globale, co-operativa e condivisa. Obama – ha aggiunto Tumbiolo – e' stato eletto perche' il suo pensiero si basava su emozioni di speranza, di cambiamento; il suo 'yes we can' ha fornito un sogno. Lo stesso Obama ha evocato un grande cambiamento a partire dalle risorse acquatiche che garantiscono posti di lavoro, cibo, risorse energetiche, servizi ecologici, ricreazione e opportunita' di turismo, e giocano un ruolo critico per i trasporti, l'economia della nazione, nonche' per il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale. Negli Stati Uniti piu' di 50 milioni di posti di lavoro ed oltre il 60% del PIL gia' deriva dalla Blue Economy, immaginiamo allora cosa si puo' nel Mediterraneo che una posizione strategica fra tre continenti, il suo bacino semi-chiuso e la gamma di stagioni hanno reso questa regione un melting pot della biodiversita' dato che ospita oltre il 7% della flora e fauna oceanica finora nota". La Sicilia, l'Italia, il Mediterraneo – ha detto Tumbiolo – sono costellati da centinaia di micro-imprese artigianali, familiari, un formicolio di uomini e donne che si muovono ed operano in un Territorio: questo e' l'humus dei Distretti Industriali. Adesso bisogna pensare alle risorse ittiche e marine, in generale, sulla base dell'effettiva capacita' produttiva del mare e cio' significa: protezione e preservazione dell'ambiente marino; internazionalizzazione intesa non come conquista di nuovi mercati ma in termini di cooperazione fra mercati; gestione attraverso l'approccio scientifico privilegiando ricerca e formazione; responsabilita' degli Stati quali controllori dell'ambiente marino globale e dei singoli individui". Tumbiolo ha elencato i numerosi progetti elaborati, secondo i principi della blue economy, da parte del Distretto Pesca-Cosvap: "Discard e By-catch", "Refrigerazione Passiva", "Nanotecnologie applicate agli Scafi", "Archeologia Subacquea innovativa", "Centro di certificazione e prova (Genomica, Naso elettronico ecc.), "Dialogo fra Finanza islamica ed occidentale". Il progetto di "blue economy nel Mediterraneo" ha trovato sostegno da parte del vescovo della Diocesi di Mazara, nonche' presidente del Censi, monsignor Domenico Mogavero: "la blue economy – ha affermato il vescovo – rappresenta una bella opportunita' di sviluppo in quanto essa comporta certamente piu' benefici che costi; la blue economy e' una strategia che apre nuovi orizzonti nei rapporti fra i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo". Alla presentazione del progetto "blue economy nel Mediterraneo" sono intervenuti il professore Pierre Erwes, presidente di Bio Marine – Marsiglia, Laurence Martin, capo servizio delle relazioni internazionali di Confitarma ed il professor Nadir M. Aziza, direttore generale dell'Osservatorio del Mediterraneo. (ITALPRESS).